|  |
| --- |
|  |
| Piano Provinciale di Ricerca delle persone scomparse |
|  |

|  |
| --- |
|  |

***INDICE***

1. Premessa ……………………………………………………………………………………..3
2. Obiettivo e ambito di applicazione del Piano………………………………………………...4
3. Competenza territoriale………………………………………………………………………5
4. Analisi del territorio………………………………………………………………………….5
   1. Orografia e idrografia…………………………………………………………………….5
   2. Principali vie di comunicazione…………………………………………………………6
   3. Condizioni meteoclimatiche..............................................................................................7
   4. Popolazione, insediamenti e attività antropiche................................................................7
5. Soggetti coinvolti.....................................................................................................................8
6. Scenari e definizioni...............................................................................................................10
   1. Scenari di riferimento.......................................................................................................10
   2. Definizioni.......................................................................................................................10
7. Modello organizzativo di intervento......................................................................................12
8. Fasi operative e compiti..........................................................................................................14

A. Fase informativa e allarme scomparsa...............................................................................14

B. Attivazione del Piano di ricerca.........................................................................................17

C. Gestione delle ricerche.......................................................................................................17

D. Sospensione o interruzione delle ricerche.........................................................................18

E. Ritrovamento della persona scomparsa..............................................................................19

F. Rapporto finale...................................................................................................................19

1. Gestione rapporti con l’Autorità giudiziaria...........................................................................20
2. Gestione rapporti con i familiari degli scomparsi..................................................................20
3. Pubblicazione delle informazioni dei minori scomparsi sul sito “*Global Missing Children’s Network*”.................................................................................................................................21
4. Rapporti con gli organi di informazione................................................................................21
5. Riferimenti normativi e interpretativi....................................................................................22

**ALLEGATI**

# PREMESSA

La scomparsa di una persona, sia essa minorenne o maggiorenne, italiana o straniera, volontaria o meno, costituisce un evento drammatico le cui conseguenze finiscono per impattare non solo sulla cerchia familiare dello scomparso, ma sull’intera comunità, destabilizzata dal portato di incertezza e apprensione che detta situazione reca con sé.

Si tratta, peraltro, di un fenomeno in graduale ma incessante aumento a livello nazionale[[1]](#footnote-1) e che ha fatto registrare 2988 denunce di scomparsa in Regione Lombardia per l’anno 2022[[2]](#footnote-2).

Per i risvolti di allarme sociale che il problema determina, pertanto, esiste il diritto-dovere istituzionale di conoscere e fronteggiare il fenomeno, predisponendo strutture e metodi operativi per automatizzare l’inizio delle ricerche e ridurre al massimo i tempi che ne potrebbero compromettere l’esito.

Infatti, è determinante che le ricerche, sin dal momento della prima attivazione, siano condotte grazie al sinergico concorso di tutti i soggetti competenti, sulla base di procedure uniformi e condivise.

Peraltro, nel medesimo senso, si struttura l’impianto delineato dalla **legge 14 novembre 2012, n. 203 recante “*Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”** che ha apportato alcune significative modifiche in materia, laddove, **ha ampliato il novero dei soggetti che possono denunciare la scomparsa** (*chiunque*, e non solo i diretti familiari, qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale di un soggetto) **e di coloro che possono riceverla** (anche la polizia locale, con l’onere di trasmissione al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia), introducendo altresì un immediato onere di comunicazione al Prefetto per il coinvolgimento del Commissario Straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza.

Dunque, il presente Piano costituisce una guida all’adozione dei provvedimenti necessari all’attività di ricerca, assicurando il massimo raccordo di tutte le risorse, umane e materiali, disponibili a livello provinciale e l’ottimizzazione delle forze coinvolte nella ricerca nel rispetto delle reciproche competenze.

Il Piano, infatti, risponde alla logica di valorizzare l’apporto delle differenti strutture operative coinvolte nell’attività di ricerca, per cui è necessaria la condivisione tra tutti i soggetti coinvolti e l’aggiornamento ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

# OBIETTIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è finalizzato alla definizione dell’assetto organizzativo, a livello locale, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle operazioni di ricerca e soccorso[[3]](#footnote-3) **al di fuori degli ambiti di competenza che presuppongono un intervento dell’Autorità Giudiziaria**.

Il Piano sarà attivato solo quando risulti necessario supportare con ulteriori risorse, attese le circostanze e le modalità della scomparsa, la Forza di polizia procedente con l’impiego di altre Forze, Enti ed organizzazioni di volontariato nell’effettuazione di mirate attività di ricerca al fine di garantire il necessario coordinamento tra le varie componenti interessate.

Il presente Piano si applica esclusivamente per le persone per le quali è stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della Legge 203/2012.

Da ciò discende che questo **non trova applicazione** alle persone scomparse a causa di disastri di massa, di catastrofi naturali (terremoti, ecc.) e di micro-emergenze (crolli, sprofondamenti, incidenti, allagamenti, ecc.), rientrando tali altre casistiche in specifico ordinamento di carattere nazionale anche di Protezione civile, né alle persone disperse, ovvero le persone per le quali la ricerca è localizzata in un’area determinata a seguito di evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana (solo a titolo esemplificativo: escursionisti, cercatori di funghi, boscaioli, pastori)[[4]](#footnote-4).

Nel caso di persona scomparsa è fondamentale cercare di accertare, **con immediatezza o, comunque,** **nel più breve tempo possibile**, la motivazione dell’allontanamento (volontario, disturbi psicologici, allontanamento da comunità o istituto, sottrazione da parte di un coniuge, ipotesi di reato), atteso che tale elemento costituisce il presupposto primario per indirizzare efficacemente, nello spazio e nel tempo, le ricerche.

Nel caso in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di reato, **ogni iniziativa sarà riservata all’Autorità Giudiziaria**. In questo caso, la Forza di Polizia procedente che trasmette la comunicazione di notizia di reato ex art. 347 c.p.p. dovrà darne immediata informazione, anche telefonica, alla Prefettura.

Con particolare riferimento alla scomparsa di un minore, di particolare pregnanza sono i casi concernenti la sottrazione da parte del coniuge o di altri soggetti.

In caso di minori italiani illecitamente condotti all’estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile (in caso di Stati che hanno sottoscritto convenzioni ad hoc) e al Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale per gli italiani all’estero e le politiche migratorie - D.G.I.E.P.M. – Ufficio IV – Piazzale della Farnesina, 1 – Roma (pec: [dgap.04@cert.esteri.it](mailto:dgap.04@cert.esteri.it)). Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia.

# COMPETENZA TERRITORIALE

Il presente piano è valido su tutto il territorio della Provincia di Mantova.

Per eventuali ricerche che si possono estendere anche su territori di Province limitrofe sarà instaurato un raccordo informativo e di collaborazione tra le varie istituzioni (Prefettura, Regione attraverso la Sala Operativa di Protezione Civile, Provincia ed i Comuni interessati per il tramite della Prefettura-UTG competente territorialmente).

# ANALISI DEL TERRITORIO

## OROGRAFIA E IDROGRAFIA

La provincia di Mantova costituisce la propaggine sud-est della Lombardia, incuneata tra Veneto ed Emilia-Romagna: essa, infatti, confina – in base ai suoi limiti amministrativi - a nord-est con la provincia di Verona, a est con Rovigo, a sud con Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma, a ovest con Cremona e a nord-ovest con Brescia.

Il territorio occupa una superficie complessiva di 2.342 km², pari al 10% del territorio della regione Lombardia; il settore settentrionale è di tipo leggermente collinare, ove si trova l'anfiteatro morenico del lago di Garda digradante verso la Pianura Padana, mentre l'area orientale a sinistra del Po è caratterizzata da una zona pianeggiante dolcemente ondulata.

Tuttavia, la maggior parte del territorio provinciale è costituito della pianura a ridosso del Po, che sulla riva destra costituisce l'Oltrepò Mantovano, ed è totalmente piatta.

Caratteristica geografica peculiare è la ricchezza di acque.

Il mantovano è infatti attraversato da numerosi corsi d’acqua, principali e secondari, tra cui: il Po, il tratto finale dell'Oglio e del Chiese suo affluente, il tratto finale del Mincio, e il Canal Bianco, via navigabile che arriva sino al mar Adriatico.

Il Mincio attorno a Mantova crea dei laghi (laghi di Mantova), unici laghi di rilievo estesi interamente in Pianura Padana.

Fitto è il reticolo di canali per irrigazione, governato da numerosi consorzi di bonifica. Sono inoltre presenti numerose ed importanti opere idrauliche per la regolazione delle acque.

La provincia è generalmente suddivisa in tre settori:

1. La fascia settentrionale, il cosiddetto Alto Mantovano, comprende la zona settentrionale della provincia, confinante con il Bresciano e posta al di sopra di Asola e Goito;
2. La fascia meridionale, il cosiddetto Basso Mantovano o Oltrepò Mantovano, identificabile nella zona posta al di sotto della latitudine di attraversamento del Po, che si caratterizza per lunghe distese pianeggianti solcate da abbondanti corsi d’acqua;
3. La fascia centrale, il Medio Mantovano, che è posto centralmente alle due zone precedenti.

## PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE

Il territorio della provincia di Mantova è servito da infrastrutture stradali e ferroviarie.

La Provincia di Mantova è attraversata dal ramo autostradale della A22 Modena – Brennero e dalla strada statale SS12 Abetone - Brennero.

Dopo il passaggio di competenze dall'ANAS alle Province per la gestione di gran parte delle Strade Statali, i circa 300 km di strade ex statali sono attualmente di competenza della Provincia (si tratta, in particolare della SS 10 "Padana inferiore": Torino – Monselice; SS 62 "della Cisa": Sarzana – Verona; SS 236 "Goitese": Mantova – Brescia; SS 236 bis: Mantova (Innesto SS 10/SS 482) - Porto Mantovano (Innesto SS 236); SS 249 "Gardesana Orientale": Castel d'Ario – Arco; SS 343 "Asolana": Parma – Montichiari; SS 358 "di Castelnovo": Cadelbosco di Sotto – Casalmaggiore; SS 413 "Romana": Borgo Virgilio – Modena; SS 420 "Sabbionetana": Mantova – Casalmaggiore; SS 482 "Alto Polesana": Mantova - Badia Polesine; SS 496 "Virgiliana": San Benedetto Po – Ferrara; SS 567 "del Benaco": Castiglione delle Stiviere - Desenzano del Garda).

Complessivamente, si tratta di circa 300 km di strade che si aggiungono ai circa 900 km delle Strade Provinciali, per un totale di 1200 km di strade[[5]](#footnote-5).

La rete ferroviaria si estende principalmente nell’area di pianura da e per il capoluogo, da cui partono i principali collegamenti con le realtà provinciali limitrofe quali Milano, Verona, Modena.

Altri importanti stazioni di interscambio tra più linee in territorio provinciale sono la stazione di Suzzara – da cui partono collegamenti con Parma e Ferrara – e quella di Poggio Rusco – da cui partono collegamenti con Verona, Ferrara e Bologna.

Inoltre, attraversano la provincia, sia in senso longitudinale che latitudinale 64 km di piste ciclabili.

## CONDIZIONI METEOCLIMATICHE

Il clima di Mantova è moderatamente continentale, con inverni freddi e umidi, ed estati calde e afose.

La vastità del territorio fa registrare un cambiamento delle condizioni atmosferiche tra l’area meridionale, al centro della Pianura Padana, che , complice la presenza di numerosi fiumi e canali, si caratterizza per un clima particolarmente umido, nebbioso in inverno e caldo in estate, e quella settentrionale, ove si registrano maggiori piogge ma minore umidità.

La temperatura media annuale di Mantova è di 13.9 °C.

La media annuale di piovosità è di 931 mm.

## POPOLAZIONE, INSEDIAMENTI E ATTIVITÀ ANTROPICHE

La Provincia di Mantova si estende su 2.341,44 Km² ed è la quinta provincia più grande della Lombardia.

La popolazione al 1° gennaio 2023, secondo i dati ISTAT, risultava essere di 404,346 abitanti per i 64 comuni della provincia.

Dopo il capoluogo che conta 48.694 abitanti, i centri di maggior dimensione, che superano il tetto dei 10.000, sono: Castiglione delle Stiviere (23.555), Suzzara (21.013), Viadana (19.960), Porto Mantovano (16.569), Borgo Virgilio (14.874), Curtatone (14.577), Castel Goffredo (12.666), San Giorgio Bigarello (11.826).

Il territorio mantovano si caratterizza per una forte concentrazione di distretti industriali riconducibili prioritariamente al comparto tessile, chimico e agricolo.

Particolarmente rilevanti sono le attività industriali e commerciali, poli chimici e poli logistici presenti nell’area industriale di Valdaro dove è collocato il più importante centro intermodale della Lombardia orientale, l’Interporto di Valdaro: l’intersezione del porto con l’autostrada A22 del Brennero pone tale area industriale a completamento dei traffici con l’importante Interporto “Quadrante Europa” di Verona.

Parimenti, si segnalano le attività industriali e commerciali collocate nelle aree industriali di Castiglione delle Stiviere, Viadana e Suzzara.

# SOGGETTI COINVOLTI

|  |  |
| --- | --- |
| **Prefettura** | Coordinamento generale dell’attività di ricerca |
| **Commissario Straordinario per le persone scomparse** | Monitoraggio, studio ed analisi del fenomeno |
| **Autorità Giudiziaria Competente** | Coordinamento indagini ed investigazioni in caso di reati |
| **Questura – Polizia di Stato** | Attività di investigazione, attività di ricerca |
| **Arma dei Carabinieri** | Attività di investigazione, attività di ricerca |
| **Guardia di Finanza** | Attività di ricerca, supporto logistico |
| **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** | Attività di ricerca, soccorso tecnico anche sanitario, supporto tecnico e logistico, anche nel territorio montano, ambiente ipogeo e zone impervie del territorio nazionale. |
| **Regione Lombardia – Protezione Civile** | Autorizzazione impiego volontariato di protezione civile - supporto logistico |
| **Provincia di Mantova** | Attività di coordinamento Organizzazioni di volontariato di protezione civile |
| **Comuni interessati** | * **Sindaci** quali autorità locali di protezione civile, anche per l’impiego e il coordinamento del volontariato locale di protezione civile; * **Polizia Locale**: concorso in ordine pubblico, viabilità nonché supporto logistico e traffico mezzi ricerca e soccorso; |
| **ATS** | Assicura il coordinamento e il raccordo con l’ASST territoriale e con le strutture di ricovero e cura private accreditate a contratto. |
| **ASST** | Pone in essere attività di assistenza e supporto, anche psicologico, con le modalità indicate nel Piano. |
| **AREU** | Assicura il Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria 118; |
| **Croce Rossa Italiana** | Supporto in attività di ricerca anche in ambito lacustre, logistico, sanitario (quando richiesto da eventuali Enti) e psicologico; |
| **Organizzazioni di volontariato di protezione civile** | Supporto in attività di ricerca e logistico; |
| **Associazioni di volontariato** | Attività di assistenza. |

# SCENARI E DEFINIZIONI

## SCENARI DI RIFERIMENTO

In considerazione a quanto illustrato in relazione alle caratteristiche salienti del territorio mantovano, gli scenari di scomparsa ipotizzabili, in linea di massima, possono essere ricondotti alle tre seguenti fattispecie:

1. Scomparsa in zone urbanizzate;
2. Scomparsa in località lacustre o fluviale;
3. Scomparsa in zona campestre e boschiva.

## DEFINIZIONI

1. **PERSONA SCOMPARSA in generale**

Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate o dileguate dai luoghi di residenza o domicilio senza fornire indicazioni, ovvero persone che non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione.

Gli scomparsi saranno distinti a seconda dell'età (minorenni, maggiorenni, ultra 65enni), del sesso e della nazionalità nonché dalla motivazione (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare).

1. **PERSONA ALLONTANATASI VOLONTARIAMENTE**

Si definisce persona allontanatasi volontariamente: “*persona che per libera scelta, o per cause legate a disturbi psicologici, decide di allontanarsi dal proprio domicilio o dalla sua ultima residenza*”.

Sarà cura dell’autorità di polizia verificare i motivi sottesi alla “scomparsa”.

**Nell’ipotesi di allontanamento volontario legato alla commissione di un reato ogni iniziativa sarà riservata all’Autorità Giudiziaria**.

1. **C.O.R. – Coordinatore delle Operazioni di Ricerca**

Per Coordinatore delle Operazioni di Ricerca si intende **la Forza di Polizia che ha ricevuto la denuncia di persona scomparsa** e che, pertanto, assume le prime informazioni in ordine all’episodio e a cui spetta il coordinamento del P.C.A.

Il coordinamento tecnico dei P.C.A. spetta a:

1) nello scenario di cui al punto a) dell’art. 6.1. (zona urbanizzata) alla medesima Forza di polizia procedente;

2) negli scenari di cui al punto b) (località lacustre o fluviale) e c) (zona campestre e boschiva) del par. 6.1. e, comunque, in via residuale negli scenari “misti”, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco d’intesa con le componenti specialistiche delle Forze di Polizia deputate ad operare in tali ambiti.

La Prefettura si riserva, nei casi dubbi ovvero nei casi di modifica dello scenario, di assegnare diversamente la responsabilità del Coordinamento.

Ferme restando le competenze delle Forze di Polizia e di tutti i soggetti istituzionali attivati nelle operazioni di ricerca, in conformità alle prescrizioni del piano, l’attività di coordinamento operativo in materia di soccorso tecnico urgente, verrà assicurata, presso il P.C.A., dalle articolazioni provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, per il soccorso sanitario, dal Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria 118 .

Resta fermo che il C.O.R. potrà valutare il coinvolgimento di altre componenti specialistiche come quelle della Guardia di Finanza, ovvero, laddove ne ricorrano i presupposti, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) in caso di operazioni di soccorso in territorio montano, ambiente ipogeo o in zone impervie del territorio[[6]](#footnote-6).

1. **P.C.A. – Posto di Comando Avanzato**

Per P.C.A. si intente quel punto di ritrovo e raccordo per le squadre di ricerca e i relativi referenti, costituito in prossimità del luogo in cui si presume si sia verificata la scomparsa.

Il P.C.A. è composto:

* dal C.O.R.;
* dai referenti degli altri Enti secondo lo scenario di riferimento (dai Vigili del Fuoco, dalle Forze dell’Ordine);
* dal/i Sindaco/i, ovvero suo delegato, del Comune/i interessato/i dalle ricerche,
* dal Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria 118[[7]](#footnote-7);

Tale organismo, su richiesta del C.O.R e su disposizione della Prefettura, può essere integrato con referenti di altri Enti ovvero di altri organismi locali e regionali di Protezione Civile.

# MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Il modello organizzativo previsto nel presente dispositivo è basato **sull’azione di coordinamento generale del Prefetto di Mantova,** quale Autorità preposta all’attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dai soggetti interessati dal piano (Enti/Istituzioni).

**Le operazioni sul posto sono dirette dal Coordinatore delle Operazioni di Ricerca (C.O.R.)** che, valutato lo scenario e gli elementi a propria disposizione, attiverà le istituzioni/enti/organismi di volontari.

Nei casi di modifica dello scenario, la Forza di Polizia che ha inizialmente assunto le funzioni di C.O.R. dovrà darne immediata comunicazione alla Prefettura, che provvederà a formalizzare l’assegnazione della nuova competenza al soggetto individuato.

Laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, a causa anche della complessità della situazione, **il Prefetto o un suo delegato potranno convocare con urgenza una “Cabina di Regia”** che consiste in una riunione tecnica con tutti i soggetti coinvolti nelle ricerche.

**La Prefettura, nella persona del Prefetto, si riserva, comunque, in ogni fase delle ricerche, di attivare il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** secondo le modalità riportate dal piano provinciale di protezione civile.

In merito all’attivazione delle risorse appartenenti alla componente del volontariato di Protezione Civile, **il C.O.R. avrà facoltà di richiedere alla struttura di protezione civile provinciale, sempre per il tramite della Prefettura[[8]](#footnote-8), l’invio di squadre specializzate a supporto delle ricerche indicando le necessità in termini di risorse ed un referente operativo per i contatti**.

Resta fermo che la Prefettura potrà valutare l’attivazione delle organizzazioni di volontariato anche direttamente nei casi che riterrà opportuni, adottando le procedure di cui al D.Lgs. 1/2018 nei casi in cui ciò sia necessario.

Laddove il C.O.R. lo riterrà opportuno, la Prefettura potrà chiedere al Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse l’attivazione del Centro Satellitare Europeo Sat. Cen. (European Union Satellite Centre) per il supporto tecnologico denominato *Copernicus[[9]](#footnote-9)*.

Il C.O.R. coordinerà operativamente le squadre di volontariato e attuerà i compiti di cui alla direttiva del 9 novembre 2012, recante “*Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*”, tra cui la ricognizione dei volontari presenti al fine di permettere alla Provincia di gestire tutte le procedure amministrative conseguenti e, in particolare, l’erogazione degli eventuali rimborsi previsti[[10]](#footnote-10).

Ove si configuri una situazione in cui si ha ragionevole motivo di ritenere che la scomparsa della persona possa dipendere dall’azione volontariamente posta in essere da terzi (es. sequestro di persona o sottrazione di minore), **indipendentemente dallo scenario**, **il coordinamento delle attività di indagine compete alle Forze di Polizia direttamente interessate dall’evento** o competenti per territorio, e pertanto saranno le stesse a indirizzare le attività di ricerca, **comunque informando l’Autorità Giudiziaria** che disporrà i provvedimenti di competenza.

In questo caso, l’attività d’indagine si coordinerà con l’attività di ricerca, fermo restando che spetterà sempre al C.O.R. richiedere il supporto delle unità di ricerca, d’intesa con la Prefettura.

# FASI OPERATIVE E COMPITI

Le operazioni di ricerca, specie in caso di minori o di persone con problemi psicologici, devono avere la caratteristica della rapidità.

Esse possono essere suddivise in “fasi”:

1. Fase informativa e allarme scomparsa;
2. Attivazione del Piano di ricerca;
3. Gestione delle ricerche;
4. Sospensione o interruzione delle ricerche;
5. Ritrovamento della persona scomparsa;
6. Rapporto finale.

## FASE INFORMATIVA E ALLARME SCOMPARSA

Fermo restando quanto previsto dall’art. 333c.p.p., nonché gli obblighi individuati dalla vigente normativa, ***chiunque* venga a conoscenza dell’allontanamento di una persona** dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora **e**, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, **ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l’incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto** alle forze di polizia o alla polizia locale[[11]](#footnote-11).

L’esito fausto delle attività di ricerca dipende, *in primis*, dalla tempestività con la quale viene denunciata la scomparsa della persona, e il grado di dettaglio con cui vengono acquisite le informazioni necessarie ad individuare esattamente la motivazione della scomparsa.

Al fine di garantire la coerenza e l’omogeneità dei dati raccolti, dunque, è stata predisposta una scheda, comprensiva di domande da rivolgere all’interlocutore, integrata con le indicazioni fornite dalla circolare del Commissario n. 6745 del 29 ottobre 2020 (**Allegato “A”**).

Si potranno, in proposito, determinare due situazioni:

1) **Notizia qualificata**: località definita, tempo di scomparsa definito;

2) **Notizia non qualificata**: località non definita, tempi e modalità della scomparsa di dubbia natura.

Qualora la segnalazione dell’allontanamento volontario o della scomparsa pervenga al 112NUE[[12]](#footnote-12), **la Sala Operativa che avrà ricevuto da quest’ultima l’informazione avrà cura di inoltrarla, unitamente alla “Scheda unificata segnalazione persona scomparsa”, a tutte le altre Sale Operative compresa quella del 118, mantenendo costante il flusso informativo tra tutte le componenti del sistema.**

Nei casi di segnalazione di scomparsa e comunque in tutti i casi di concreto sospetto di pericolo per la vita o per la salute della persona , la Sala Operativa 118[[13]](#footnote-13):

- **se trattasi di zone urbanizzate** (esclusi i casi di soccorso tecnico urgente), comunica la notizia alle Forze dell’Ordine che procederanno all’acquisizione delle prime informazioni ed attiveranno le altre Sale operative;

- **se trattasi di ambiente fluviale o lacustre ovvero zona campestre o boschiva**, attiva i Vigili del Fuoco, quale Coordinatore delle operazioni di ricerca (C.O.R.) nonché informa tempestivamente tutte le altre Sale Operative.

Il C.O.R. provvederà consequenzialmente ad applicare il presente piano.

La partenza di mezzi di soccorso sanitario dovrà essere chiesta solo se effettivamente necessaria.

La Sala Operativa interessata, direttamente o per il tramite del 112NUE, ovvero la Forza di Polizia procedente acquisisce i seguenti dati:

* provenienza della notizia;
* presumibili modalità e momento della scomparsa;
* descrizione fisica della persona, vestiti indossati e fotografia;
* notizie mediche di particolare rilevanza;
* indizi premonitori circa l’eventuale volontarietà dell’allontanamento;
* tipologia del territorio ove si ritiene si sia diretta la persona scomparsa;
* condizioni meteo al momento della scomparsa.

A tal fine è necessario che le Sale Operative utilizzino il foglio di raccolta dati (Allegato A: Scheda unificata segnalazione persona scomparsa) contenente gruppi di domande già esplicitate, così da poter chiaramente avere lo scenario dell’intervento.

Per quanto concerne le **informative alla Prefettura:**

* qualora trattasi di ricerche che l’A.G. abbia avocato a sé, la Forza di Polizia procedente lo comunicherà alla Prefettura e a tutte le Sale operative allertate, fermo restando che la medesima A.G. potrà richiedere un supporto del sistema di protezione civile conformemente a quanto riportato nella direttiva 9 novembre 2012;
* qualora trattasi di presumibile allontanamento volontario, solo dopo i primi accertamenti e la verifica di una verosimile fondatezza della denuncia, dovrà essere comunicato alla Prefettura e a tutte le Sale operative;
* in ogni altro caso diverso da quelli precedenti, se ne dovrà dare informazione telefonica immediata al funzionario di turno della Prefettura per l’attivazione del presente piano.

## ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA

L’Ufficio di Polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa, dopo l’acquisizione di opportuni riscontri, promuove l’immediato avvio delle ricerche e ne dà comunicazione al Prefetto o suo delegato per le vie brevi.

**Contestualmente, o comunque nel più breve tempo possibile, l’Ufficio di Polizia:**

* + 1. **Trasmette alla Prefettura copia della denuncia contenente notizie dettagliate circa la scomparsa unitamente alla “Scheda unificata segnalazione persona scomparsa”**, per l’eventuale tempestivo coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse;
    2. **Inoltra la scheda informativa di cui all’allegato A al coordinatore delle operazioni di ricerca (C.O.R.),** se diversamente individuato in base allo scenario d’intervento;

**Il funzionario della Prefettura**, informato dall’Ufficio di Polizia, dovrà tenersi in contatto con il C.O.R., anche al fine di attivare le autorità preposte ai servizi di assistenza socio-sanitaria diversi dal pronto soccorso e, precisamente, per l’assistenza di tipo psico-sanitaria. Nel caso di ricerche territoriali, potrà anche contattare il Sindaco (o suo delegato) del Comune dalle stesse ricerche, se non già fatto dal C.O.R.

## GESTIONE DELLE RICERCHE

Il Coordinatore Operazioni di Ricerca (COR) individuato dal piano ovvero, nei casi dubbi, dalla Prefettura[[14]](#footnote-14):

* provvederà, assunte eventualmente anche ulteriori informazioni, dandone comunicazione preventiva alla Prefettura, ad allertare/attivare tutti gli altri soccorritori previsti dallo scenario di riferimento; provvederà, altresì, a fissare, sentito il Sindaco ove necessario, il luogo di ritrovo del Posto di Comando Avanzato (PCA) e valuterà le eventuali necessità tecnico-logistiche per la conduzione delle ricerche;
* nel luogo di avvio delle ricerche provvederà alla costituzione delle unità operative di ricerca (UOR), cui impartisce le direttive per la conduzione delle ricerche sul campo, sentito eventualmente il Sindaco del territorio in cui si svolgono le ricerche, ripartendo tra le stesse l’area territoriale da esplorare.

Inoltre, le componenti del volontariato (attivate dalla Prefettura, salvo i casi di estrema urgenza, per il tramite della Provincia) sono gestite dai componenti del P.C.A. sotto la responsabilità del C.O.R..

Il C.O.R, al termine della giornata di ricerche, dovrà **redigere un apposito report** (Allegato C) in cui dovranno essere illustrate le risorse impiegate, le zone di ricerca e ogni altra notizia ritenuta di interesse. **Il documento dovrà essere trasmesso anche alla Prefettura.**

1. ***SOSPENSIONE O INTERRUZIONE DELLE RICERCHE***

La **sospensione** è decisa dal C.O.R., sentita la Prefettura nonché i referenti delle Unità Operative Ricerche (U.O.R.) per i seguenti motivi:

* avverse condizioni meteorologiche che possano mettere a rischio l’incolumità dei soccorritori;
* scarsa visibilità soprattutto se l’ambiente è impervio;
* scenario a rischio evolutivo;
* ogni altra situazione imprevista.

La **sospensione** della ricerca non esclude la permanenza di U.O.R. sul posto anche in ore notturne, al fine di essere un punto di riferimento per la persona scomparsa e punto di coordinamento per la continuità della ricerca.

**Alla fine di ogni giornata di ricerca il C.O.R. avrà cura di aggiornare per iscritto prontamente la Prefettura.**

Fatte salve le prerogative dell’A.G. in ordine alle ricerche in caso di scomparsa collegata ad una ipotesi di reato, l**’interruzione** delle ricerche avverrà qualora non sussista una ragionevole possibilità di ritrovamento della persona scomparsa. Tale decisione è assunta dalla Prefettura, sentito il C.O.R. ed, eventualmente, gli Enti coinvolti nelle ricerche.

La sospensione o chiusura delle ricerche è, altresì, disposta, nei casi in cui l’Autorità Giudiziaria competente a procedere lo richieda per esigenze investigative o di tutela del segreto ai sensi dell’art. 329 c.p.p., salva la possibilità di ripresa delle ricerche stesse, in virtù di successivi accordi e disposizioni.

## RITROVAMENTO DELLA PERSONA SCOMPARSA

Nell’ipotesi di ritrovamento della persona scomparsa e/o volontariamente allontanatasi sarà cura del C.O.R. comunicare a tutte le strutture l’avvenuto **ritrovamento** dandone immediata notizia alla Prefettura, alle Forze di Polizia, alle Sale operative precedentemente allertate nonché eventualmente all’A.G..

Sarà, altresì, cura dell’autorità di Polizia competente provvedere alla formalizzazione dell’avvenuto ritrovamento, mediante invio alla Prefettura della scheda “rintraccio”, e alla comunicazione dell’avvenuto aggiornamento del sistema Ricerca Scomparsi “RI.SC” e dello SDI .

In caso di ritrovamento del **cadavere** dovrà essere garantita, anche da parte del personale non appartenete alle Forze di Polizia, la scrupolosa riduzione e/o eliminazione della possibilità di “inquinamento” della scena del ritrovamento, dandone immediata comunicazione al C.O.R. che informerà, immediatamente, le Forze dell’Ordine, l’Autorità Giudiziaria e la Prefettura.

1. ***RAPPORTO FINALE***

Alla chiusura delle operazioni di ricerca, qualunque ne sia stato l’esito, si dovrà procedere ad una valutazione finale da svolgersi all’interno del P.C.A. o del C.C.S., se attivato, con la partecipazione di tutti i responsabili delle strutture che ne hanno fatto parte.

Delle valutazioni svolte, **il C.O.R. avrà cura di predisporre una sintetica relazione finale** contenente in particolare eventuali suggerimenti per migliorare le procedure di ricerca.

Copia della relazione sarà inviata alla Prefettura, che valuterà l’opportunità di trametterla al Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

Sarà, inoltre, convocata, ove necessario, una conferenza stampa per informare i *mass media* sulle risultanze delle operazioni di ricerca e la chiusura delle stesse.

# GESTIONE RAPPORTI CON AUTORITA’ GIUDIZIARIA

Nell’ipotesi che la scomparsa e/o l’allontanamento volontario rientri nella “sfera” di competenza dell’Autorità giudiziaria, ogni iniziativa legata alla ricerca sarà riservata alla stessa, ivi compresa la valutazione, sentita la Prefettura, di impiegare le modalità di ricerca previste dal presente piano adattandole, eventualmente, alla specificità del singolo caso.

Sarà cura dell’autorità di Polizia competente provvedere alla formale tempestiva segnalazione alla Prefettura dell’avvenuta presa in carico del singolo caso di scomparsa da parte dell’Autorità Giudiziaria.

# GESTIONE RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARSI

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell’art. 329 c.p.p., nel caso di scomparsa collegata a reato, a partire dalla prima fase informativa è essenziale che gli operatori provvedano a supportare i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi della ricerca che per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell’evento.

A tal fine il Prefetto, o suo delegato, ovvero il C.O.R., sentita la Prefettura, può coinvolgere i seguenti soggetti:

* + - 1. la C.R.I. per l’attivazione del supporto nell’immediato della scomparsa;

1. il Comune che, nella persona del Sindaco, può individuare/attivare le risorse/servizi necessari per il perseguimento degli obiettivi psico-socio-sanitari di cui sopra;
2. l’ATS, che assicura il coordinamento e il raccordo con l’ASST territoriale e con le strutture di ricovero e cura private accreditate a contratto, e l’ASST per attività di assistenza e supporto, anche psicologico.
3. gli assistenti sociali della Prefettura.

Inoltre potranno essere coinvolte in questa fase anche le associazioni accreditate presso il Commissario Straordinario per le Persone Scomparse per il sostegno legale e psicologico ai familiari degli scomparsi.

Il supporto psicologico da parte di professionisti del settore può intervenire su un duplice versante: quello dell’aiuto alle persone più vicine alla persona scomparsa (familiari, partner, amici) che versano in situazioni di sconforto e sofferenza, e quello della collaborazione con le forze messe in campo per la ricerca. Inoltre, soprattutto in caso di allontanamento volontario, la figura dello psicologo può rivelarsi utile al fine di avviare uno spazio di riflessione e riconsiderazione su quanto avvenuto, soprattutto per evitare il ripetersi dell’evento critico.

L’apporto dello psicologo, qualora volontariamente accettato, può essere utile anche come figura di sostegno in caso di assenza prolungata dello scomparso e nel caso limite di accertamento della morte. La collaborazione di psicologi professionisti, inoltre, può rivelarsi proficua anche per mettere in atto strategie di prevenzione del fenomeno.

# PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI DEI MINORI SCOMPARSI SUL SITO “Global Missing Children’s Network”

In considerazione della particolare vulnerabilità dei minori e al fine di assicurare una loro maggiore tutela, favorendo le migliori condizioni per le attività di ritrovamento, il Prefetto, ottenuto il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale, valuta l’opportunità di avvalersi dello strumento di diffusione della scomparsa/allontanamento tramite il sito “*Global Missing Children’s Network*”, gestito dalla Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento di P.S.

# RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, ai sensi dell’art. 329 c.p.p. nel caso di scomparsa connessa a reato, nelle altre ipotesi, le relazioni con i *mass media* dovranno essere basate su una strategia specifica.

In caso di episodi di scomparsa caratterizzati da ricerche di particolare complessità, come previsto dall’art. 1, comma 4, della legge 203/2012, il Prefetto (o suo rappresentante all’uopo individuato), nell’ambito delle iniziative di propria competenza, “*valuta, altresì, sentiti l’Autorità Giudiziaria e i famigliari della persona scomparsa, l’eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse*”.

Il Prefettoavrà cura di garantire adeguato coordinamento con i referenti delle Forze di Polizia, o comunque degli altri Enti, al fine di diffondere univoche e corrette notizie.

In dettaglio, in via esemplificativa, la Prefettura, ove ritenuto necessario, su esplicita e formale richiesta della famiglia:

* valuterà e disporrà il ricorso all’uso di locandine o di appelli su siti internet;
* curerà i rapporti con i *mass media* specializzati (es. trasmissione “ *Chi l’ha visto*”) anche al fine di mantenere alta l’attenzione e acquisire tramite tali mezzi maggiori informazioni;
* fornirà alle reti televisive e alla stampa la riproduzione fotografica recente della persona scomparsa e le altre sommarie informazioni utili alle ricerche.

# RIFERIMENTI NORMATIVI E INTERPRETATIVI

* Circ. dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 832 del 5 agosto 2010: “Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse”;
* Legge 14 novembre 2012, n. 203 “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
* Direttiva PCM del 9 novembre 2012 “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 155 data 14 gennaio 2013 “Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 276 del 21 gennaio 2013 “Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 831 del 19 febbraio 2013 “Legge 14 novembre 2012, n. 203, recante “disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
* Regione Lombardia D.d.s. 7 agosto 2013 – n. 7626 “Modalità operative per la richiesta di attivazione del dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del Decreto Legislativo n. 1/2018, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012 concernente “indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”.
* Regione Lombardia D.d.s. 12 luglio 2018 – n. 1099 “Modalità di gestione amministrativa e operativa del volontariato di protezione civile – aggiornamento del decreto 7626/2013”;
* Circolare del Ministero dell’interno Dipartimento della PS – Direzione Centrale della Polizia Criminale prot. MI-123-U-B-1-2°-2013-13 del 19 agosto 2013 – Attivazione del “Sistema italiano di allarme scomparsa minore” – Disposizioni operative;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 1660 del 6 marzo 2014 “Piani provinciali per la ricerca di persone scomparse. Problematiche”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 3187 del 7 maggio 2014 “Legge n. 203/2012 – Procedimento amministrativo di ricerca persone scomparse”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 8019 del 28 ottobre 2014 “Collaborazione con L’Associazione Psicologi per i Popoli-Federazione”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 3090 del 27 aprile 2015 “Intese di collaborazione con l’Associazione Vite Sospese”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 7401 del 7 ottobre 2015 “Direttive per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 9297 del 11 dicembre 2015 “Unità cinofile della Polizia di Stato per la ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 9453 del 16 dicembre 2015 “Intesa di collaborazione con l’Associazione SIPEM SoS-Federazione”;
* Circolare del Ministero dell’Interno – Gabinetto del Ministro n. 3811 del 18 gennaio 2016 “Servizio 116000 – Linea telefonica diretta per minori scomparsi”;
* Circolare del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse n. 2434 del 15.3.2016 “Circolare informativa Ministero della Salute per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”;
* Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 4079 del 27 luglio 2020 “Pubblicazione sul sito https://it.globalmissingkids.org della rete Global Missing Children’s network – GMCN di foto e informazioni di minori scomparsi”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 6745 del 29 ottobre 2020 “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 6987 del 06 novembre 2020 “Integrazione circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 concernente “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse””;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 422 del 15 gennaio 2021 “Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 918 del 2 febbraio 2021 “Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse – Coinvolgimento delle Associazioni”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 2365 del 19 marzo 2021 “Protocollo d’intesa relativo ai rapporti di collaborazione con la Guardia di Finanza”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 5656 del 25 giugno 2021 “Pubblicazione dei Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse”;
* Circolare dell’Ufficio del Commissario per le persone scomparse n. 10487 del 19 ottobre 2021 “Collaborazione con l’European Union Satellite Centre in materia di ricerca di persone scomparse”;
* Circolare del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse n. 7573 del 4 ottobre 2023 “Brochure riguardante l’allontanamento delle persone con danno cognitivo (Alzheimer o altro tipo di demenza)”;
* Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile n. 24511 del 20 novembre 2023 “Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS)”

**ALLEGATI**

1. Scheda unificata segnalazione persona scomparsa
2. Scheda formalizzazione segnalazione rintraccio/ritrovamento persona scomparsa
3. Modulo rilevazione impiego risorse nelle ricerche (*debriefing giornaliero*)
4. Scheda rilevazione per European Union Satellite Centre

1. Ove si registra, con riferimento all’anno 2022, un incremento del 24,46% delle denunce rispetto al 2021, con una media di 67 denunce al giorno rispetto alle 53 del 2021. Cfr. XXVIII Relazione del Commissario del Governo per la ricerca delle Persone scomparse – anno 2022, p.6. [↑](#footnote-ref-1)
2. Con riferimento all’annualità in considerazione, si evidenzia che per la provincia di Mantova sono state registrate 73 denunce di scomparsa, con maggioranza di allontanamento di minori. Cfr. XXVIII Relazione del Commissario del Governo per la ricerca delle Persone scomparse – anno 2022, p.160. [↑](#footnote-ref-2)
3. Il presente Piano fa salve le prerogative riservate dalla legge all’Autorità Giudiziaria competente, nonché delle Forze di Polizia procedenti, qualora emerga il possibile collegamento della scomparsa e/o dell’allontanamento volontario con la commissione di un reato. [↑](#footnote-ref-3)
4. Dalla definizione di persone scomparse va tenuta, quindi, distinta quella relativa ai **dispersi**, con cui si individuano tutte quelle situazioni nelle quali la ricerca della persona è localizzata in un’area determinata a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana (cfr. la Circolare del 6 marzo 2014 del Commissario straordinario per le persone scomparse e la Circolare del 16 maggio 2016 del Capo Dipartimento della protezione civile e, in particolare, le competenze attribuite ai sensi dell’art. 1, comma 2, della legge n. 74 del 2001 e successive modifiche). [↑](#footnote-ref-4)
5. La capillare estensione di corsi d’acqua si traduce, ai fini dei collegamenti stradali, in numerosi ponti di attraversamento fluviale, tra cui, in dettaglio, n. 5 ponti sul Po e n. 24 ponti di attraversamento sul Mincio, Oglio, Secchia, Chiese. [↑](#footnote-ref-5)
6. Si richiama, sul punto, quanto recentemente condiviso con nota 24511 del 20.11.2023 da Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, ove si chiariscono, secondo un parere reso dall’Avvocatura Generale dello Stato, l’ambito delle competenze rispettive, in materia di soccorso pubblico, tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Nazionale del soccorso alpino e speleologico. [↑](#footnote-ref-6)
7. La presenza di rappresentanti del Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria 118 sarà limitata ai casi di concreto rischio sanitario in atto, ovvero nel caso di ritrovamento della persona scomparsa ferita o traumatizzata: in tal caso diventa prioritaria l’assistenza sanitaria diretta a salvaguardare la vita e la salute umana [↑](#footnote-ref-7)
8. L’attivazione del volontariato, nel caso della presente pianificazione, è di competenza della Prefettura che procede rivolgendosi direttamente al reperibile di turno della Provincia, secondo le richieste formulate dalla Forza di Polizia procedente e coinvolgendo eventualmente anche il volontariato locale. L’attivazione della CRI è di competenza della Prefettura. [↑](#footnote-ref-8)
9. Si tratta di una piattaforma che, in caso di scomparsa, permette di utilizzare dati informativi estratti dalle immagini satellitari, di elaborare rappresentazioni grafico-virtuali della zona geografica in cui la persona scompare nonché di individuare elementi utili alla ricostruzione dell’evento. [↑](#footnote-ref-9)
10. Sarà cura, di norma, della Provincia richiedere l’assenso preventivo della Regione Lombardia affinché sia garantita l’applicazione dei benefici normativi previsti dagli artt. 39 e 40 del d.gs. n. 1/2018 ovvero, in alternativa, valutare ogni altra procedura da porre in essere. [↑](#footnote-ref-10)
11. Quando la denuncia è raccolta da un Comando di Polizia Locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle Forze di Polizia statali, anche ai fini dell’avvio dell’attività di ricerca, nonché per il contestuale inserimento nel sistema informatico interforze C.E.D – S.D.I. istituito dall’art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni, ovvero in altri sistemi informativi in uso alle FF.OO e, comunque, alimentando la banca dati RI.SC.. [↑](#footnote-ref-11)
12. In Regione Lombardia, transitano al 112NUE le chiamate che arrivano all’Arma dei Carabinieri (112), alla Polizia di Stato (113), ai Vigili del Fuoco (115) e al numero di Emergenza Sanitaria (118). In questo caso, il 112 NUE individuerà il C.O.R. secondo gli scenari stabiliti dal Piano. [↑](#footnote-ref-12)
13. Il 118 non assume mai la funzione di COR e, pertanto, non mantiene contatti diretti né con la Prefettura né con l’A.G. [↑](#footnote-ref-13)
14. La Prefettura si riserva di individuare formalmente il coordinatore delle ricerche nei casi previsti dal presente Piano. [↑](#footnote-ref-14)